

SENZA ZAINO DAY

15 maggio 2019

Classe 3 A Scuola Primaria di Perosa Argentina

Organizzazione della giornata:

- Con gli alunni entrano anche i genitori e si sistemano nell'aula
- **Routine del mattino**: Routine ingresso, appello e presenze in mensa (incarichi dei bambini)
Riuniti in agorà - Canto della settimana "Una parola magica"
Zecchino d'oro
- LETTURA DELLE STORIE: "La fata della gentilezza", "Per dire grazie", "La gentilezza e il sorriso", "La forza della gazzella", Lettura della poesia

- **Attività incentrate sulle PAROLE GENTILI:**

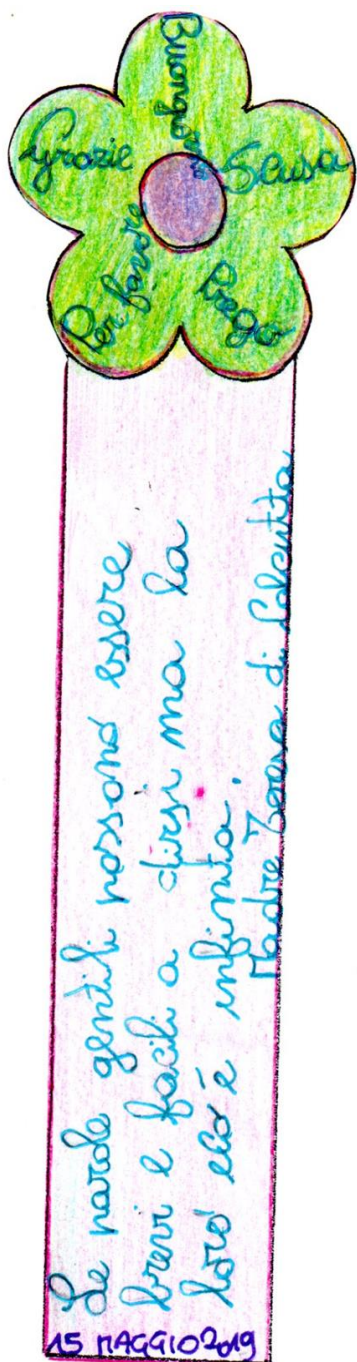
- Invenzione di una storia sulle parole gentili (piccolo gruppo)
- Preparazione di un cruciverba: ogni alunno scrive nello schema una parola gentile; gli alunni di alternativa completano lo schema.
- Realizzazione del fiore delle parole gentili da regalare ai genitori.
- Realizzazione di un segnalibro delle

Le parole gentili



T	I	V	O	G	L	I	O	B	E	N	E
I	R	B	A	A	P	S	Z	G	I	O	T
P	B	U	O	N	A	S	E	R	A	N	U
E	I	O	P	P	Z	C	P	A	C	I	B
R	M	N	P	H	I	U	E	Z	O	M	E
M	O	G	R	F	E	S	R	I	M	P	N
E	P	I	E	O	N	A	F	E	E	O	V
S	P	O	G	T	Z	C	A	T	S	R	E
S	E	R	O	D	A	E	V	U	T	T	N
O	U	N	L	C	I	A	O	P	A	A	U
O	T	O	A	S	Z	V	R	A	I	Q	T
B	U	O	N	A	P	P	E	T	I	T	O

LE PAROLE GENTILI DA TROVARE SONO 14.



parole gentili con frase di Madre Teresa di Calcutta per ricordare questo giorno.

➤ Rilevazione delle parole gentili ricevute durante la settimana.

• **Attività e confronto con i genitori:**

➤ Invenzione del finale delle storie sulla gentilezza: ogni gruppo trova una conclusione per la storia inventata da un altro gruppo.

➤ I genitori a coppie risolvono il crucipuzzle delle parole gentili (gara a tempo). I vincitori ricevono un segnalino che presenta scritta la frase di Maria Teresa di Calcutta: " Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna".

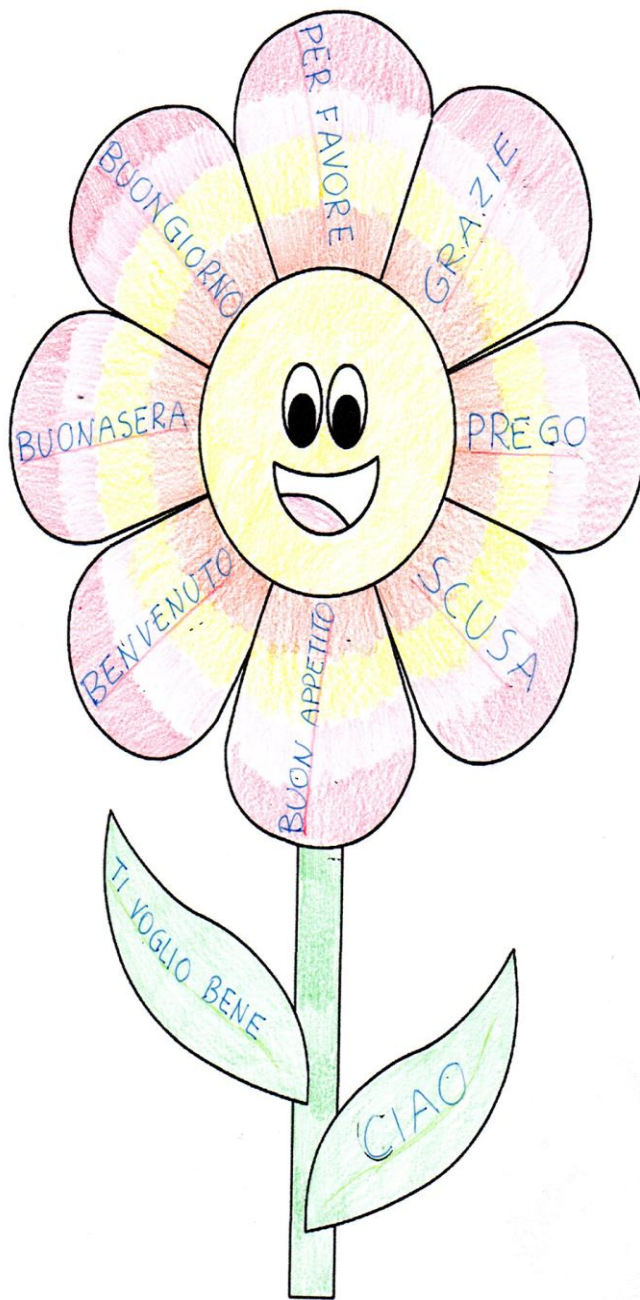
➤ Attività di statistica: gli alunni rappresentano i dati rilevati, durante la settimana passata, relativi alle parole gentili che avevano sentito usare o usato loro stessi, il giorno precedente, mediante un diagramma a barre.

➤ Gioco " Parole gentili incatenate": ognuno scrive una parola gentile su di un post-it e lo applica sul proprio petto per renderla visibile agli altri; la persona sorteggiata sceglie , tra



tutti, colui che presenta una parola gentile affine alla propria e quest'ultimo a sua volta chiama un altro, prendendosi via via per mano; si crea una catena umana che si dirige in un ampio spazio (per noi è stato il cortile) dove ogni post-it è stato applicato ad un nastro per creare una ghirlanda di parole gentili.

- Al termine ogni bambino ha donato al proprio genitore un fiore di cartoncino che ad ogni petalo riporta una parola gentile.



Invenzione storie parole gentili

LA BAMBINA E I GIOCATTOLI ANIMATI

Nel paese dei pupazzi animati, viveva una bambina di nome Ilaria. A lei piacevano moltissimo i pupazzi e i giocattoli e appena ne vedeva uno nuovo si precipitava nei negozi per comprarlo.

Un giorno infatti entrò nel negozio dei giocattoli e in modo sgarbato chiese alla commessa; - Voglio il giocattolo più bello che c'è qui!

La commessa glielo diede, ma quel pupazzo era bello solo da fuori; in realtà era scontroso e maleducato e non diceva mai le paroline magiche della gentilezza.

Ilaria pagò e se ne andò tutta contenta. Arrivata a casa lo chiamò Bubu, poi lo mise insieme ai suoi pupazzi e andò a far pranzo al piano inferiore.

Mentre La bambina non c'era, gli altri pupazzi cercarono di fare amicizia con lui, ma Bubu non voleva assolutamente diventare loro amico, perché una volta era stato abbandonato, quindi non voleva essere amico di nessuno e se gli chiedevano se voleva giocare, lui li spingeva via urlando; - Noo!

Un giorno Bubu era in pericolo perché rischiava di finire nel camion della spazzatura. I pupazzi se ne accorsero e corsero a salvarlo. Erano contenti di esserci riusciti, però ci fu un piccolo inconveniente: erano convinti che lui li avrebbe ringraziati, invece niente.

I pupazzi gli dissero: - Ti abbiamo salvato la vita, dovresti almeno ringraziarci!

Ma lui rispose: - E di che cosa?

I pupazzi si offesero moltissimo, ma poi pensarono che forse Bubu quelle paroline magiche della gentilezza non le conosceva proprio.

Allora i pupazzi inventarono il gioco delle parole gentili e giocarono con lui, così Bubu imparò queste parole.

SOFIA E L'ORSETTO

Sofia era una bambina che amava andare al parcogiochi con il suo orsacchiotto che non era gentile.

Un giorno la bambina andò al parcogiochi con la mamma e il papà e ovviamente con l'orsetto.

Un'altra bambina che stava giocando, vide l'orsetto e cercò di prenderlo, ma lui l'afferrò e la morse.

La bambina cadde a terra e pianse dal male e Sofia la vide e le chiese:- Ti senti bene?

-Nooo,non mi sento bene ...quell'orsetto mi ha morso, non è affatto gentile.

Tornati a casa Sofia gli chiese -Perchè non sei gentile? E l'orsetto rispose: -

Non mi piace e non so a che cosa servano le parole gentili!

Sofia guardò il suo orsacchiotto e pensò che doveva insegnargli la buona educazione.

Così decise di portarlo nel paese della Gentilezza.

Arrivati lì, l'orsacchiotto per tutta la giornata sentì ripetere tante volte parole come GRAZIE, PER FAVORE, SCUSA, PREGO, BUONA GIORNATA e così via e vide orsetti come lui, che si divertivano felici con tanti, tanti amici.

A quel punto l'orsacchiotto capì cosa volevano dire le parole gentili e che essere gentile è importante per avere degli amici.

UNA BAMBINA GENTILE

C'era una volta una bambina di nome Lucia che abitava nella città di Torino.

Un giorno la bambina uscì di casa con i suoi genitori.

Passarono davanti ad una bancarella dove un signore vendeva giocattoli fatti di un materiale molto particolare.

La bambina disse: -Buongiorno signore! Vorrei comprare un giocattolo. Ho 5 euro, cosa mi consiglia?

Il signore rispose: - Ti proporrei un lego.

La bambina rispose: - Ok, grazie signore, è stato gentilissimo! Ecco qua i soldi, arrivederci!

Poi la bambina andò a fare shopping e comprò tantissima roba da vestire. Nel frattempo entrò nel negozio una signora che voleva comprare un maglioncino azzurro per la sua nipotina, ma l'ultimo rimasto nel negozio era proprio uno di quelli che Lucia aveva deciso di comprare.

La signora si mise a piangere perché aveva promesso alla nipotina che le avrebbe regalato proprio quel bel maglioncino azzurro.

Lucia, che aveva sentito tutto si avvicinò alla signora e le disse: - Ho una sorpresa per lei! Guardi qui, ho il maglioncino che vuole regalare alla sua nipotina.

La signora, commossa, la ringraziò tantissimo.

Qualche giorno dopo, qualcuno bussò alla porta di Lucia: era la signora che aveva incontrato nel negozio con la sua nipotina.

La signora rispose: - Grazie per il maglione” E festeggiarono insieme e diventarono amici perché essere amici ed educati è sempre la strada migliore.